



# CASALEZZA

09

01/01/2022 una finestra sul mediterraneo



Franco Monaco con in braccio il figlio Paolo

## franco monaco

*Questo giornale è il prodotto di un'amicizia fraterna, risalente a diversi decenni fa, tra chi scrive e il direttore dello stesso, che è poi colui che ha avuto l'idea della sua pubblicazione e che, con intuito e generosità, ne ha proposto la realizzazione. Attraverso questo giornale si esprime un legame familiare da condividere con amici, ma anche con semplici conoscenti, vincolati dall'interesse per l'architettura e per la cultura in generale. La costituzione della Fondazione Lezza-Casu-Monaco, di cui proprio Fabio Morabito ha scritto in chiusura del numero scorso, è un passo ulteriore e definitivo per assegnare un destino di rilevanza culturale e sociale a un patrimonio familiare di cose belle.*

**giornalista**

*Franco Monaco, di cui si parla nelle pagine a seguire, giornalista di vocazione e di professione, e poi scrittore e polemista caustico e documentatissimo, non ha partecipato direttamente a questa iniziativa editoriale, ma ne ha conosciuto con grande approvazione gli esiti e sicuramente anche da lui -oltre che da Antonio Lezza, non a caso anch'egli giornalista- deriva questa pubblicazione. A lui, a Franco Monaco, calabrese di origine e di sentimenti, alla sua figura aristocratica di squisita e semplice eleganza, di ricchezza d'animo, di entusiasmo, generosità e fede, è dedicato questo numero di Casalezza. am*

# La Natura dell'Arte

Rossella Panetta, Francesca Schepis



Dopo *Paesaggi domestici: le rappresentazioni della natura* che ha aperto nel 2020 il ciclo triennale dedicato alla trattazione del tema del paesaggio, si è giunti, nel settembre 2021, al secondo appuntamento fissato nel 26° Incontro Ischitano *Natura e Arte: la natura dell'arte o l'arte della natura* promosso da ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea. Le tre giornate del Convegno costituiscono il momento centrale dei ragionamenti proposti sul tema. L'incontro si iscrive in una programmazione triennale che culminerà nel 2022 con il Convegno sul Paesaggio che si svolgerà a Capri e che andrà a celebrare il centenario del primo Convegno sul Paesaggio promosso dal sindaco dell'isola Edwin Cerio nel 1922.

Nel suggestivo scenario di Casa Lezza, dimora e sede che da decenni

accoglie studiosi provenienti da tutto il mondo, si è svolto il convegno nel quale i partecipanti si sono confrontati, interrogandosi sotto differenti punti di osservazione, circa le diverse visioni del paesaggio contemporaneo. Le tre giornate di cui l'evento si compone hanno messo in relazione approfondimenti tematici, letture critiche e proposte progettuali che hanno indagato lo stretto rapporto che intercorre tra la natura e l'arte. Questo legame, che il filosofo americano Nelson Goodman nel noto testo *I linguaggi dell'arte* esprime scrivendo: *Che la natura imiti l'arte è una massima troppo prudente. La natura è un prodotto dell'arte e del discorso* diventa qui motivo di dialogo e confronto oltre che punto nevralgico sul quale impostare le basi per ragionamenti futuri. Su questa linea si sono espressi, attraverso il loro contributo, architetti e stu-

diosi di differenti discipline rispondendo alla *call* lanciata dall'Organizzazione. La giornata di apertura ha preso avvio attraverso il contributo di **Selene Amico** dell'Università *Federico II* di Napoli che ha esposto un progetto di ricerca in cui sono coinvolti anche gli studiosi **Maria Cerreta**, **Paola Galante**, **Roberto Serino**, che guarda a quelle opportunità di rigenerazione per il territorio dei fari analizzati sulla base di un campione di sette elementi dei quali vengono restituiti progetti e studi significativi.

**Maria Lorenza Crupi**, dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, attraverso il suo intervento incentrato sulla poetica dell'artista Edoardo Tresoldi e sul rapporto del paesaggio dentro/fuori che si esprime nella sua *Opera*, recentemente eretta in un punto significativo del lungomare di Reggio Calabria, ha condotto l'ascoltatore verso una serie di riflessioni legate al significato del linguaggio dell'artista e la sua volontà di evocare la *materia assente*, la natura di tale materia, il rapporto che *Opera* stabilisce con il paesaggio dello Stretto, l'esperienza che viene restituita e il significato che assume l'atto di guardare attraverso tale contributo artistico.

**Bianca Guiso** e **Rossella Panetta**, rispettivamente del Politecnico di Torino e dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, hanno restituito una lettura del paesaggio tramite la rap-

presentazione pittorica indagando quei processi di scrittura del *paesaggio ideale* e di riscrittura del *paesaggio contemporaneo*.

**Gloria Lisi**, dell'Università degli Studi di Palermo, ha affrontato il tema proposto da ISAM in una riflessione che pone il paesaggio quale luogo inatteso nel quale si svolge quella che definisce una *pratica del cammino*. La sua ricerca indaga il rapporto tra corpi e territori andando a comprendere come potere, cultura e marginalità interagiscono nello spazio pubblico.

**Giulia Luciani**, dell'Università di Roma *La Sapienza*, seguendo un testo scritto a quattro mani con **Alessandra Renzulli**, racconta di un paesaggio come opera d'arte ha cercato di comprendere le specificità e criticità esistenti nel rapporto tra esseri umani e natura. Attraverso l'attenzione posta nell'esplorazione dello spazio comune tra arte e paesaggio, ha strutturato il suo intervento in quattro momenti che narrano paesaggi *osservati*, *vissuti*, *tramandati* e *in divenire*.

**Alessandro Mauro**, docente presso l'Accademia di Design e Arti Visive (ABADIR) con sede a Catania, in quello che definisce *placido mormorio del silenzio*, segna la traccia dell'opera di Luis Barragán sulle rive del Mediterraneo. In una selezione di progetti significativi mostra i tratti della sua riflessione sull'architettura quale *messaggio di bellezza ed emozione*.

# o l'Arte della Natura



**Sara Panetta**, dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, ha riferito un racconto del paesaggio in una doppia lettura tra rappresentazioni pittoriche e immagini fotografiche. La sua attenzione è rivolta nello specifico al rapporto tra natura e arte nella società americana.

Nel corso della seconda giornata, **Alessandra Panizzo** del Politecnico di Torino, ha mostrato come l'infrastruttura ferroviaria ha apportato dei cambiamenti all'immagine dei luoghi concentrando, nello specifico, sul paesaggio mediterraneo della Liguria a partire dalla nascita della rete ferroviaria inaugurata nel 1871 e dai fenomeni da essa derivati fino alle azioni di salvaguardia del paesaggio attuale.

**Andrea Scalas**, dell'Università degli Studi di Cagliari, ha espresso il suo interesse verso una chiave di lettura nel progetto del paesaggio che fa riferimento al pensiero arcaico e a ciò che viene definito *mito dell'eterno ritorno* per mostrare l'importanza che il progetto deve manifestare non soltanto nei confronti dello spazio ma anche del tempo.

**Francesca Privitera**, dell'Università degli Studi di Firenze, nel presentare gli spazi di prossimità tra arte e natura, ha scelto di focalizzare la sua attenzione sulla figura di Costantino Nivola mostrando, attraverso immagini suggestive, il suo operato a Orani.

**Francesca Schepis**, dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Ca-

labria, offre una lettura critica del rapporto natura-individuo-arte attraverso la categoria del sublime. Passando dalla lettura etimologica del termine, la relatrice analizza l'esperienza del sublime a partire dalla sua definizione storica, attraverso lo sviluppo di un autonomo pensiero estetico nei secoli XVIII e XIX fino alle espressioni poetiche contemporanee.

**Gemma Belli**, dell'Università di Napoli *Federico II*, ha approfondito i concetti di *natura, materia e percezione* attraverso uno studio fatto sulle architetture di Luigi Moretti delle quali presenta immagini e disegni di progetto.

**Isotta Cortesi**, dell'Università di Parma, in un discorso incentrato su Capri quale luogo che sancisce la nascita del paesaggio e sulla sua trasformazione futura in Semaforo Verde per l'Arte, imposta una riflessione a partire dai concetti effimero/permanente e mutevole/duratura.

**Luca Esposito**, dell'Università di Napoli *Federico II*, evocando la cornice di Anacapri quale teatro di uno spazio pubblico per l'arte, sviluppa un pensiero inscritto all'interno di tre momenti riconducibili a un *postulato* dove viene enunciata l'Arte come spazio identitario che racchiude natura, città, uomo; *un disegno rubato* in riferimento al progetto per Punta Faro a Capri del 2006 di Arnaldo Pomodoro, un *caso studio* che analizza Piazza Vittoria negli anni '50. Da queste considerazioni racconta un pro-

getto che si esprime intercettando temi quali *la cavità, la sostruzione, la copertura*.

**Gianfranco Neri**, già Professore ordinario dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, offre uno spunto di riflessione lucido e fermo sul concetto di natura nel pensiero contemporaneo. Attraverso la lettura delle parole di Walter Siti contenute ne *La natura è innocente* il relatore invita a una attenta critica nell'uso del termine *naturale* come direttamente positivo verso una più corretta posizione di responsabilità come essere umani nei confronti del mondo in cui viviamo.

La giornata conclusiva è stata aperta dall'intervento di **Paolo D'Angelo** dell'Università di *Roma Tre* che ha tracciato un excursus della relazione tra bellezza naturale e bellezza artistica nella storia dell'Estetica. Lo studioso ha messo in evidenza, in particolar modo, il passaggio nella critica filosofica dalla superiorità della bellezza naturale su quella artistica che è perduto dall'antichità fino all'età romantica, quando si assiste a un'inversione del gusto verso la superiorità della bellezza artistica su quella naturale.

**Fabio Mangone**, dell'Università *Federico II* di Napoli, presenta una riflessione sul rapporto tra architettura, natura e neuroscienza attraverso la lettura critica di alcuni protagonisti della storia dell'architettura e del pensiero filosofico dall'Art Nouveau alla contemporaneità. Nell'argomentare una raffinata dissertazione il relatore mette in evidenza i punti di contatto tra i diversi campi disciplinari nella più ampia materia della percezione spaziale.

**Marco Mannino**, del Politecnico di Bari, offre una personale chiave di interpretazione e di decodificazione del paesaggio dello Stretto di Messina attraverso il progetto di architettura. Partendo dall'esempio aulico delle rappresentazioni di Antonello, l'autore racconta la genesi compositiva di un progetto per la città dello Stretto che si fa, a un tempo, stanza nel paesaggio e dispositivo di lettura dello stesso.

**Bruno Messina**, dell'Università di Catania, in una presentazione volta a narrare la trasformazione del paesaggio, mediante una lettura che evidenzia il passaggio dalla masseria alla villa, restituisce una ricca antologia di immagini iconografiche che mostrano l'evoluzione delle modalità insediative nel paesaggio del Val di Noto durante un

arco cronologico che abbraccia XIX e XX secolo.

**Fabio Morabito**, giornalista e direttore della rivista *CasaLezza*, ha parlato di *idea moderna di paesaggio* mediante immagini che raccontano scenari differenti di paesaggi naturali e antropizzati che accolgono, facendosi dimora, architetture e opere artistiche.

**Giancarlo Muselli**, architetto e scenografo napoletano, racconta, tramite fotogrammi tratti da film, la modalità di costruzione delle scene cinematografiche nelle quali il paesaggio e la natura diventano protagonisti di una visione che restituisce immagini alterate della realtà.

**Francesco Rispoli**, già Professore ordinario dell'Università *Federico II* di Napoli, regala una riflessione sul senso del turismo contemporanea a partire da un duplice punto di vista: quello intimo dell'abitante di Ischia, generose le descrizioni di come si poteva vivere l'isola nella seconda metà dello scorso secolo, e quello dello studioso colto di cultura classica e attento alle implicazioni filosofiche contemporanee di natura ontologica.

**Silvana Chiozza**, pittrice di nazionalità argentina trasferitasi a Roma per dedicarsi completamente alla carriera artistica, ha espresso una personale modalità di approccio al tema del paesaggio e dell'arte restituita per mezzo delle proprie produzioni artistiche nelle quali vengono narrati frammenti di paesaggi reali o evocati.

**Carlo Tosco**, del Politecnico di Torino, denuncia la *nascita dell'assenza della storia* quale tema emergente dalla definizione di Paesaggio redatta dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP). Attraverso le figure di teorici quali Serge Gruzinski, François Hartog, Claude Lévi-Strauss, Jean-François Lyotard pone in rilievo alcuni concetti-chiave, tra cui emergono: il senso e la necessità della storia nel mondo globalizzato; il *regime di storicità* che si determina nella modalità attraverso la quale le società stabiliscono il loro rapporto con la storia identificato oggi con l'appellativo di *presentismo*; la fine delle *grandi narrazioni* con la conseguenza di una storia che ha perso il suo ruolo direttivo della cultura. Il fine della sua trattazione è quello di mettere in evidenza i *pericoli* della causa di mancanza di storia nel paesaggio quali degrado, omologazione e banalizzazione.

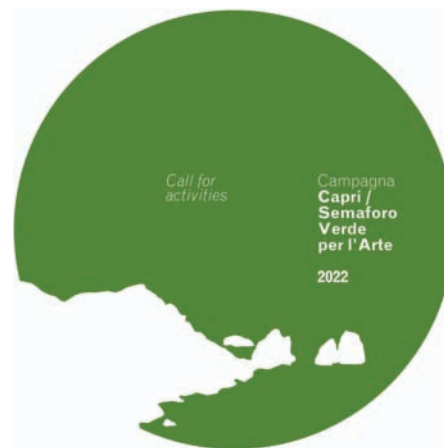
## 2022. Anno del paesaggio

E allora ci siamo. Con l'arrivo del 2022, il paesaggio torna sotto i riflettori. A un secolo esatto dallo storico convegno organizzato a Capri da Edwin Cerio, sindaco dell'isola, eminente ingegnere e insigne studioso, sempre a Capri si svolgerà il nuovo Convegno del paesaggio.

Cosa è successo nel secolo trascorso? È ciò che si chiederanno, non senza una buona dose di apprensione, i partecipanti invitati. Di certo, di paesaggio se ne è parlato e se ne parla molto, ma cosa ne è stato del paesaggio, e del paesaggio mediterraneo in particolare? Le risposte che si possono dare non sono certo positive e, meno ancora, tranquillizzanti. Ciò che è avvenuto, da un secolo a questa parte, è uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali che non conosce pari nella plurimillennaria storia dell'uomo.

L'edificazione selvaggia del territorio naturale, l'abbandono delle campagne e la conseguente dismissione delle produzioni agricole di piccola scala stanno determinando condizioni al limite della sostenibilità, che mettono a rischio il mantenimento di un equilibrato ecosistema, creando seri problemi alla stessa sopravvivenza dell'uomo.

A Capri, nel prossimo settembre, si parlerà di tutto ciò e di molto altro, sperando che dalle parole, e da una necessaria sensibilizzazione, possano derivare azioni concrete, per riconquistare brani di vita e, soprattutto, di bellezza. Quella bellezza che la natura ci dispensa da sempre, e che altro non è che l'espressione di un equilibrio, di una misura, di un'armonia verso cui tendere per dare un senso alla nostra stessa esistenza.



### Call for activities *Capri-Semaforo*

Il terreno di Capri-Semaforo, sul versante superiore di Monte Tuoro, è caratterizzato da un'apertura visuale che spazia a 180° da Marina Piccola a Punta Campanella, ambito estremo della penisola sorrentina, ed è il luogo su cui si potranno sperimentare nuovi modi di coniugare paesaggio, architettura e arte.

Il terreno, ineditato ma segnato da antichi terrazzamenti agricoli di pietre a secco, accoglierà i giovani selezionati dalla *Call for Activities* che l'ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea bandirà per raccogliere idee e coinvolgere i partecipanti interessati a diventare parte del progetto.

*Semaforo* è il nome con cui è identificato storicamente questo spazio privilegiato per la presenza, sulla parte superiore del rilievo, del semaforo che permetteva le comunicazioni con la terraferma. *Semaforo Verde* vuole suggerire una nuova fruibilità di un'area naturalistica popolata da una vegetazione spontanea che nel tempo l'ha resa impraticabile ma che, opportunamente riorganizzata, può diventare un luogo privilegiato per sperimentare nuovi modi di coniugare le creazioni dell'uomo con le espressioni artistiche della natura.



### La cisterna di Casa Lezza: uno spazio per l'arte

Casa Lezza, affacciata sul porto di Ischia, custodisce nelle sue viscere uno spazio misterioso, e straordinario. La cisterna dell'acqua potabile, collocata sotto la zona di servizio della cucina, inaccessibile fino a poco tempo fa, sarà presto visitabile e fruibile.

La riorganizzazione dell'impianto idrico generale della casa ha permesso di rendere praticabile questo spazio che, con i dovuti adattamenti, si potrà annessere all'adiacente taverna. Una stanza interrata e allagabile, dunque, come è nella natura di una cisterna, o una piscina sotterranea, attual-

mente senza aria e senza luce, che può diventare un luogo di straordinaria qualità e di imprevedibili potenzialità.

Il progetto-Casa Lezza si arricchisce così di un nuovo episodio spaziale, per intensificare le proprie attività e dare ospitalità ad altre iniziative. L'arte, in questo senso, potrà rendere questo luogo ancor più suggestivo, attraverso le interazioni che si potranno stabilire tra le diverse forme di espressione creativa. L'accessibilità, l'introduzione della luce e l'areazione dello spazio saranno le prime opere che consentiranno di renderlo praticabile, ma che

permetteranno anche di stabilire un dialogo tra preesistenza antica e nuovo progetto.

Riguardo quest'ultimo aspetto, un non irrilevante elemento di mistero e di arricchimento dello spazio della cisterna, e della casa tutta, è il rinvenimento al suo interno di un settore murario di notevole spessore, con una grande arcata a tutto sesto. La natura ancora sconosciuta di questo elemento, collocato nello spazio in maniera indipendente dalla struttura della casa, fa pensare a una preesistenza storica, la cui provenienza propone ulteriori interrogativi e motivi d'interesse, tutti da indagare.



**CASALEZZA**  
periodico quadrimestrale di cultura  
e informazione sull'architettura  
e sul paesaggio mediterraneo

Aut. Trib. di Roma n° 12 / 2019

ISSN 2612-3835 [stampa]  
ISSN 2612-3533 [digitale]

**Direttore responsabile:**  
Fabio Morabito  
**Editore:**  
Antonello Monaco

**Redazione:**  
Via A. Morelli, 10 00197 Roma  
Tel/fax 06.8072806  
Mail casalezza@isamweb.eu

**Tipografia:**  
Ograro srl  
Vicolo dei Tabacchi, 1 00153 Roma  
www.ograro.com